

**Convegno di Venerdì’
1 Dicembre 2006
“Gli Istituti Comprensivi:laboratorio per una
riforma partecipata”**

Relazione:

**“La convenzione dei Comuni con l’Istituto Comprensivo di
Invorio per la gestione integrata dei servizi a supporto
dell’autonomia scolastica”**

L. n. 97/1994 ha identificato nel servizio scolastico uno dei presidi per l’arresto dello spopolamento, una risorsa per la salvaguardia e la valorizzazione delle culture locali e per l’apertura in direzione universalistica.

Dal 1999 al 2004 sono stati effettuati alcuni interventi che hanno modificato il sistema di istruzione nazionale. Basti pensare:

- **Autonomia delle istituzioni scolastiche**
- **Processo di progressivo decentramento delle competenze dalle istanze centrali a quelle locali**
- **Riforma del sistema educativo di istruzione e formazione (Primo Ciclo)**

Tutto questo ha prodotto:

- **il moltiplicarsi di centri decisionali;**
- **la creazione di modelli efficaci di interrelazione tra istituzioni e tra queste e il partenariato economico e sociale.**

L’organizzazione del servizio scolastico sul territorio, e con esso la costituzione di Istituti Comprensivi è divenuta competenza degli enti locali perché interpreti dei bisogni dei cittadini e designati alla individuazione degli strumenti e dei mezzi, più adatti al loro soddisfacimento.

Abbiamo sposato un’ idea di comunità territoriale che si esprime in forma istituzionale attraverso una rete di piccole scuole in rapporto alle caratteristiche del territorio per rispondere ai bisogni/diritti degli alunni

in stretta interazione con le sue espressioni sociali, civiche, istituzionali.

Nel Settembre del 2000, dopo lunghe e faticose mediazioni, nasceva l'Istituto Comprensivo Statale di Inverio, Belgirate, Colazza, Lesa, Meina, Massino Visconti, Nebbiuno, Paruzzaro e Pisano.

Una scelta sofferta che rispondeva ad un' idea di comunità territoriale che si esprime in forma istituzionale attraverso una rete di piccole scuole

- in rapporto alle caratteristiche del territorio**
- per rispondere ai bisogni/diritti dei bambini e dei ragazzi**
- in stretta interazione con le sue espressioni sociali, civiche, istituzionali.**

Negli ultimi due anni molte indicazioni ed esperienze hanno avviato un'inversione di tendenza, nella direzione di una progettazione partecipata che trova negli accordi e nei contratti di programma la formalizzazione di processi articolati di concertazione socio-istituzionale.

Nel Settembre 2005 è entrata in vigore una Convenzione che definisce gli impegni organizzativi ed economici necessari per il funzionamento degli Uffici di segreteria e del dirigente scolastico dell'I.C. con sede ad Inverio.

La Convenzione stabilisce:

- la suddivisione delle spese relative alla fornitura dell'energia elettrica, del gas metano e delle linee telefoniche in uso presso gli uffici di segreteria e del dirigente scolastico**
- stabilisce i criteri di ripartizione delle spese, scadenze ed adempimenti**
- art 6 stabilisce che il Comune di Inverio destinatario di una quota maggiorata del contributo regionale per il Diritto allo Studio L.R. 49/85 in quanto Comune sede di Autonomia scolastica si impegna a stornare all'Istituto Comprensivo la quota parte dei contributi regionali**
- quale vincolo di destinazione dei contributi l' art.7 recita che le somme percepite dall'Istituto Comprensivo saranno impiegate per progetti e/o attività relative a tutti i plessi scolastici e previa intesa tra i Comuni e l'Istituto Comprensivo nell'ambito di una specifica Conferenza Scuola-Enti Locali appositamente convocata. + rendicontazione e verifica.**

La Conferenza Scuola-Enti locali ha affrontato e risolto con un Protocollo d' intesa la razionalizzazione dell' acquisto del materiale di pulizia (*argomento le cui competenze non sono state ancora chiarite dalla normativa*) e dei registri, trovando un Accordo, che potenzia la Convenzione e introduce un criterio condiviso che prevede il trasferimento sotto forma di contributo all' Istituto Comprensivo statale delle somme necessarie.

Con questa decisione noi amministratori abbiamo voluto dimostrare la volontà politico-amministrativa di interagire a livello interistituzionale per raggiungere i seguenti obiettivi:

Aumentare efficienza ed economicità degli acquisti

Potenziare sempre di più la gestione integrata dei servizi

Per noi amministratori la scuola è, e deve essere sempre di più, luogo d' integrazione sociale e di mantenimento-sviluppo della comunità andando ben al di là della funzione meramente istruttiva.

Richiamiamo, quindi, la responsabilità che essa ha nei confronti non solo degli alunni e dei genitori ma dell'intera comunità e del suo sviluppo. *A questo riguardo ringraziamo tutte le componenti dell' I. C. che hanno proposto e stanno attuando il Progetto Interculturale "Diritto di Parola 3" finanziato anche dalla Provincia che comprende anche tra le molteplici attività un corso di alfabetizzazione di lingua italiana per adulti Competenza questa che ricadrebbe sugli Enti Locali.*

Sentiamo sempre di più l'esigenza di lavorare insieme per contribuire all' elaborazione e alla realizzazione di un Piano dell'Offerta Formativa sempre più attento alla crescita integrale degli alunni e allo sviluppo delle generazioni più giovani secondo norme generali (riguardanti l'intera collettività nazionale) e particolari (riguardanti le peculiarità culturali e locali di ciascuna comunità).

In questi ultimi anni il P.O.F si è arricchito e potenziato con progetti integrati, che le amministrazioni hanno cofinanziato, in cui la partecipazione all'attività scolastica si è intrecciata con la partecipazione ad altri ambienti formativi extrascolastici.

La presenza di un Istituto Comprensivo

- **ha stimolato la costruzione di un rapporto stretto tra scuola, comunità ed istituzioni locali ponendo al centro il problema del mantenimento della specificità dei compiti e delle funzioni**

- ha facilitato il superamento dei localismi, la conservazione e trasmissione della memoria e delle identità in vista della costruzione di un futuro caratterizzato dalla “globalizzazione”

Negli ultimi anni, infatti, molte indicazioni ed esperienze hanno avviato un’inversione di tendenza, nella direzione di una progettazione partecipata che trova negli accordi e nei contratti di programma la formalizzazione di processi articolati di concertazione socio-istituzionale.

Abbiamo, quindi, realizzato una serrata e costruttiva concertazione fra amministrazioni e scuola e convinti che la scuola non sia un “debito pubblico”, in quanto soggetto erogatore di formazione ed educazione, condizione indispensabile affinché ciascuno acquisisca il diritto-dovere di piena cittadinanza.